



COMUNICATO STAMPA

MARIO BRUNELLO

RIAPRE IL

TEATRO RISTORI DI VERONA

Verona, 8 gennaio 2012

Sabato 14 gennaio 2012 alle 21 riapre il Teatro Ristori di Verona (045-693.0000 www.teatroristori.org), dopo trent'anni di chiusura. L'ottocentesco teatro, parte della storia della città, è stato acquistato dalla Fondazione Cariverona nello spirito di operarne una "restituzione" alla città, affidando il progetto di recupero e restauro all'arch. Aldo Cibic.

Sarà la musica a riaprire il Teatro, con la presenza di uno dei maggiori interpreti della scena musicale europea, il violoncellista Mario Brunello, assieme all'Orchestra della Fondazione Arena di Verona e allo scrittore Alessandro Baricco in veste eccezionale di narratore.

La serata concepita da Brunello è dedicata a uno dei temi più simbolici di questa città: Romeo e Giulietta. Nella doppia veste di direttore e solista, Brunello dirigerà l'ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta* di Čaikovskij e interpreterà, dello stesso, le *Variazioni rococò* per violoncello e orchestra. Nella seconda parte ecco l'esecuzione di alcune tra le più celebri scene del balletto *Romeo e Giulietta* di Prokofiev, che sarà preceduta da una narrazione che lo scrittore Alessandro Baricco dedicherà ai due celebri personaggi shakespeariani.

Nel 1856 il Teatro fu così nominato in onore di Adelaide Ristori, considerata la maggiore attrice italiana dell'Ottocento, che qui conobbe grandi successi. La sera della riapertura viene anche inaugurata una **mostra** a lei dedicata e curata da Andrea Mancini, con la straordinaria esposizione dei costumi teatrali originali. L'esposizione è visitabile fino all'11 febbraio, dal lunedì al venerdì ore 17-19.30, ingresso libero.

GLI INTERPRETI

Mario BRUNELLO

Nel 1986, giovanissimo, è il primo artista italiano a vincere il Concorso Čaikovskij di Mosca, che lo proietta sulla scena internazionale. Viene invitato dalle migliori orchestre, tra le quali Münchener Philharmoniker, London Philharmonic, Royal Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre National de France, NHK Symphony di Tokyo, Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia; lavora con direttori quali Valery Gergiev, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Yuri Temirkanov, Riccardo Chailly, Ton Koopman, Seiji Ozawa, Daniele Gatti, Myung-Whun Chung e Claudio Abbado.

Brunello si presenta sempre più di frequente nella doppia veste di direttore e solista dal 1994, anno di fondazione dell'Orchestra d'Archi Italiana, con la quale ha una intensa attività sia in Italia che all'estero. Nella musica da camera suona assieme a interpreti come Gidon Kremer, Martha Argerich, Frank Peter Zimmermann, Yuri Bashmet, Maurizio Pollini, Andrea Lucchesini, Valery Afanassiev; e i Quartetti Borodin e Alban Berg.

Nella sua vita artistica Brunello riserva ampio spazio ai progetti che coinvolgono forme d'arte diverse (letteratura, filosofia, scienza, teatro), integrandoli con il suo repertorio tradizionale. Interagisce con attori e musicisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Gianmaria Testa, Margherita Hack, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Attraverso nuovi canali di comunicazione Brunello cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme di fare musica, creando spettacoli interattivi, che in gran parte nascono nello spazio alternativo di Antiruggine, una ex-officina da lui ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione. Tra i suoi spettacoli di maggior successo *Pensavo fosse Bach* è una creazione multimediale di musica, luci e video-immagini dedicata alle *Suites* di Bach, di cui Brunello è oggi considerato uno dei massimi interpreti.

I diversi generi artistici sperimentati da Brunello si riflettono nell'ampia discografia che include musiche di Vivaldi, Bach, Beethoven, Brahms, Schubert, Franck, Haydn, Chopin, Janáček, Sollima e molti altri. Nel 2008 Deutsche Grammophon ha pubblicato il *Triplo Concerto* di Beethoven diretto da Claudio Abbado, mentre l'etichetta Egea Records ha dedicato all'artista la collana "Brunello Series" composta da cinque cd: *Odusia*, odissea musicale nella cultura del Mediterraneo, *Brunello and Vivaldi, Violoncello and* per violoncello solo, *Schubert e Leken* con Andrea Lucchesini e le *Suites* di Bach. Queste ultime hanno riscosso un grande successo sia di pubblico che di critica, ricevendo il Premio della Critica 2010. La prossima uscita riguarderà un'incisione live del *Concerto* per violoncello e orchestra di Nino Rota, realizzata a Tokyo, con Mario Brunello nel doppio ruolo di direttore e solista.

Tra i principali impegni della stagione 2011-12 figurano il *Concerto* di Dvorak con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano, concerti con la Kremerata Baltica, con la Filarmonica Toscanini, con l'Orchestra Sinfonica della Rai, con l'Orchestre du Capitole de Toulouse e una tournée in Giappone. Brunello completerà l'integrale delle *Suites* di Bach all'Accademia di Santa Cecilia e a Modena.

Mario Brunello ha studiato con Adriano Vendramelli, perfezionandosi in seguito con Antonio Janigro. È direttore musicale del festival "Artesella arte e natura" e direttore artistico del Premio Borciani e del Festival del Quartetto di Reggio Emilia. È stato nominato Accademico di Santa Cecilia.

Brunello suona il prezioso violoncello Maggini dei primi del Seicento appartenuto a Franco Rossi.

Alessandro BARICCO (Torino 1958) è autore di romanzi, opere teatrali e saggi tradotti in tutto il mondo.

Esordisce come saggista con *Il genio in fuga. Due saggi sul teatro musicale di Gioacchino Rossini* (1988), cui sono seguiti *L'anima di Hegel e le mucche del Wisconsin* (1993), *Barnum. Cronache del Grande Show* (1995), *Next. Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà* (2002) e *I Barbari. Saggio sulla mutazione* (2006).

Il suo primo romanzo *Castelli di rabbia* (1991) vince il Prix Médicis Etranger. Poi scrive *Oceano Mare* (1993, Premio Viareggio); il monologo teatrale *Novecento* (1994) da cui Giuseppe Tornatore trae il film *La Leggenda del pianista sull'oceano*; *Seta* (1996); *City* (1999); *Senza sangue* (2002); *Questa storia* (2005); *Emmaus* (2009), e un libro per bambini in cui racconta la *Storia di Don Giovanni* (2010).

Il suo ultimo libro *Mr Gwin* è uscito per Feltrinelli a novembre 2011.

E' anche autore, regista e interprete di spettacoli teatrali: *Totem*, *City Reading Project*, *Omero*, *Iliade* e *Moby Dick*. Nel 2008, a Locarno, ha presentato il film *Lezione 21*, da lui interamente scritto e diretto.

E' tra i fondatori, a Torino, della Scuola Holden, un luogo dove si insegna una cosa chiamata storytelling: l'arte di narrare storie.

Orchestra della Fondazione Arena di Verona

Il 10 agosto 1913, l'Arena di Verona diventa sede di uno Festival lirico permanente. Da allora inizia anche la brillante storia dell'**Orchestra** e dei suoi direttori. Sul podio più suggestivo del mondo si sono avvicendati i musicisti più diversi per formazione, cultura e stile. Tra di essi anche tre direttori-compositori: Pietro Mascagni che nel 1921 dirige *Il Piccolo Marat*, Riccardo Zandonai che nel 1939 dirige *Giulietta e Romeo*, Mikis Theodorakis che nel 1988 dirige *Zorba il greco*. È comunque Tullio Serafin con una storica *Aida* ad inaugurare il Festival lirico in Arena nel 1913. Tra gli altri direttori che hanno guidato l'Orchestra dell'Arena segnaliamo Sergio Failoni, Antonino Votto, Gino Marinuzzi, Vittorio Gui, Franco Capuana, Francesco Molinari Pradelli, Rudolf Kempe, Argeo Quadri, Gianandrea Gavazzeni, Lovro von Matacic, Elihu Inbal, Nello Santi, Peter Maag, Giuseppe Patané, Michel Plasson, Anton Guadagno, Yuri Ahronovitch, Donato Renzetti, Andrea Battistoni, Gustav Kuhn, Daniel Oren, Riccardo Muti, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Georges Prêtre. Dirigere dal podio dell'Arena è sempre stato e rimane un onore unico e un impegno notevole. Un'emozione anche, alla quale non è facile abituarsi. Dal 1975, con l'apertura del Teatro Filarmonico di Verona, l'Orchestra areniana aggiunge un ulteriore, importante impegno alla sua professionalità. Da allora dà ottima prova di sé anche in un teatro al chiuso, con tre stagioni in abbonamento (lirica, sinfonica e di balletto) ed una programmazione a tutto campo con un repertorio che spazia dal barocco al romantico e al contemporaneo. Intensa è anche l'attività dei complessi artistici in ambito regionale.

Ultime ma non meno importanti vengono le tournées all'estero: nel 1982 e 1984 a Vienna con *Aida*; nel 1986 ancora a Vienna con *Turandot*; nel 1987 a Luxor in Egitto con *Aida*; nel 1989 a Tokio con *Aida* e nel 1991 ancora a Tokio con *Turandot*; nel 1994 a Francoforte con *Nabucco*; nel 1995 ancora a Francoforte con *La Bohème*; nel 1995 a Vienna e Zurigo con *Nabucco*; nel 1996 a Berlino sempre con *Nabucco* fino all'*Aida* rappresentata alla Westfalenhalle di Dortmund nel 1997; a Pechino nel 2000 con

Tosca; nel febbraio 2010, alla Tokyo International Forum Hall con *Aida* e uno spettacolare *Gala* con interprete Plácido Domingo. Nel 2011 l'Orchestra dell'Arena di Verona è stata invitata alla 26ma edizione della Biennale Musica di Zagabria ed ha partecipato al prestigioso The Masada - Dead Sea and Jerusalem Opera Festival con un *Gala operistico* a Gerusalemme e l'esecuzione della Messa da *Requiem* di Verdi a Masada.

Nel mese di ottobre 2011 è stata protagonista di una grandiosa *Turandot* di Puccini firmata da Franco Zeffirelli alla Royal Opera House di Muscat capitale del Sultanato dell'Oman.

Contatti:

Benedetta Cristofoli tel 045/693.0000 cristofoli@teatroristori.org

Marcellino Caloi tel. 045/805.73.75 – 348 446 5524 caloi@fondazionecariverona.org